

54° Edizione del Festival dei Popoli. Elektro Moskva e By the river

Articolo di: Eleonora Sforzi



[1]

In occasione della [54° Edizione del Festival dei Popoli](#) [2] – Festival Internazionale del Film documentario tenutosi a Firenze dal 30 novembre al 7 dicembre scorsi – la piattaforma streaming di MyMovies ha proiettato in anteprima web alcuni dei film in concorso, in lingua originale con sottotitoli.

"Elektro Moskva", proiettato in streaming solo domenica 1° dicembre, **diretto da Dominik Spritzendorfer e Elena Tikhonova**, è un documentario che approfondisce le vicende legate alla **nascita e allo sviluppo dell'elettricità** e delle invenzioni ad essa correlate, **in Russia**, a partire dal periodo sovietico fino agli anni più recenti.

La prima parte del lungometraggio ricostruisce una **cronologia storica degli sviluppi** in tale ambito scientifico, individuando nella figura di **Lev Sergeevič Termen** (francesizzato Leon Theremin) il **pioniere**, in quanto al celebre fisico si devono molte delle più importanti invenzioni, tra cui la televisione, inizialmente utilizzata dall'esercito come strumento di controllo.

I due **strumenti**, che **cambiarono la percezione dell'energia elettrica** e l'uso che poteva esserne fatto **anche nel campo musicale**, furono il "**theremin**" (chiamato anche "eterofono") e il "**ritmico**", che producevano suoni udibili attraverso impulsi elettrici. Nonostante i forti **contrast** del **governo ufficiale** a queste invenzioni e lo sfruttamento di tali strumenti per lo spionaggio militare, per le missioni spaziali e altri obiettivi politici, molti altri scienziati e appassionati di elettronica proseguirono sulla strada aperta da Theremin.

La tecnologia elettronica raggiunse tutte le case, cambiò la percezione della musica e dei suoni riprodotti, **favorendo la creatività** anche all'epoca di Brežnev, quando risultava difficile persino reperire gli strumenti, che molto spesso vennero sottratti al KGB.

In Siberia, nella città di Ekaterinburg, ha conosciuto un grande sviluppo un'**industria di elettronica che si occupò della produzione di strumenti musicali**, in particolare dei **sintetizzatori**, che si diffusero tra amatori e musicisti di vario tipo, in particolare negli anni '80, **concretizzando lo spirito di libertà** che animava i giovani russi.

Si tratta di un documentario realizzato attraverso le numerose **testimonianze dirette** di coloro che si sono occupati degli strumenti musicali elettronici, a partire dall'anziano Theremin, il quale ha raccontato le difficoltà incontrate a causa della politica di censura del governo sovietico, orientato verso l'uso dell'**elettrificazione alla stregua di uno dei poteri più capillari della politica russa**. Un **progetto molto interessante**, a mio avviso **soprattutto nella prima parte**, per la ricostruzione storica delle invenzioni di strumenti musicali elettronici in relazione alla situazione politico-sociale, ma che nella seconda parte finisce per assumere toni fin troppo tecnici, approfondendo nello specifico il funzionamento dei sintetizzatori e dei suoni da esso riprodotti. Tuttavia, quel che rimane allo spettatore è una nuova consapevolezza riguardo al **valore di libertà espressiva**, a cui tali strumenti hanno dato sostanza e forma concreta, continuando a rappresentare ancora oggi un **modo di dar voce alla creatività**

individuale, proprio grazie alla capacità del sintetizzatore di accostare i suoni più diversi, al di là dei limiti di un sistema ordinato.

"**By the river**", invece, proiettato in anteprima lunedì 2 dicembre, è **diretto da Nontawat Numbenchapol**, che ha scelto di osservare da vicino la **vita di un piccolo villaggio della Thailandia, di nome Lower Klity**, abitato da una **popolazione di etnia Karen**. Uomini, donne e bambini di ogni età conducono qui un'esistenza **semplice**, assecondando i ritmi della natura, praticando la pesca da generazioni e coltivando la terra con i metodi senza tempo che lo sviluppo tecnologico e industriale ha, quasi dovunque, cancellato.

La macchina da presa segue in particolare alcuni ragazzi, che passano le ore nei pressi del fiume, spesso rispettando, quasi religiosamente, un **silenzio interrotto soltanto dai suoni della natura circostante**, in particolare da quello del fluire continuo e calmo dell'acqua.

Verso la metà del documentario, tale visione idilliaca e fuori dal tempo viene bruscamente interrotta dall'**irruzione dell'attualità**, con tutti i problemi che un **miope sviluppo** porta con sé: nonostante tale villaggio sia una zona di confine con una riserva naturale, da diversi anni, un impianto industriale **scarica detriti e rifiuti tossici direttamente nel fiume** che lo attraversa, con conseguenze gravissime sull'ecosistema e sulla salute degli abitanti. Le autorità hanno riferito ai cittadini, a seguito delle numerose richieste per una messa in sicurezza del posto, di interrompere le pratiche abituali di pesca e di aspettare, dimostrando ancora una volta la propria indifferente **cecità** di fronte ad un pericolo tanto grande per gli individui, peraltro provocato da altri individui.

Finito tale intermezzo, la macchina da presa continua ad osservare lo stesso villaggio, immerso in un **ambiente naturale tanto tranquillo e rigoglioso, quanto pericoloso** per i suoi abitanti, che non possono far altro che continuare a vivere grazie al ricavato della pesca e della coltivazione della terra. Un villaggio in cui **tutto continua a scorrere secondo gli stessi ritmi da secoli**, dove andare a pesca spesso significa anche non far ritorno a casa e dove alla richiesta giornaliera di cure mediche non corrisponde una sufficiente assistenza sanitaria.

"**By the river**" si configura come un documentario che, sebbene sia stato realizzato con un'**evidente povertà di mezzi**, è caratterizzato da un **delicato sguardo contemplativo** – che troppo spesso dimentichiamo di assumere nei confronti della natura circostante – accompagnato da **inquadrature silenziose, di pura osservazione dell'habitat naturale** fuori e dentro il fiume intorno al quale si sviluppa la vita, anche attraverso luminose inquadrature sottomarine. Mentre scorci di un ambiente calmo e silenzioso si alternano a **bellissimi riflessi di luce, ora solare e ora lunare**, che, sulla superficie del fiume, danno misura al passare del tempo, viene spontaneo riflettere sul **prezzo pagato dalla terra e dai suoi abitanti in virtù di un progresso economico e industriale**, che sta stravolgendo gli equilibri naturali e mettendo in pericolo la vita stessa.

Pubblicato in: GN6 Anno VI 10 dicembre 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Elektro Moskva

REGIA: Dominik Spritzendorfer, Elena Tikhonova.

Proiettato in anteprima web sulla piattaforma streaming "[MyMovies Live!](#) [3]" **domenica 1° dicembre** (evento unico). Proiezione in concorso alla **54° Edizione del Festival dei Popoli** venerdì 6 dicembre, Spazio Alfieri.

PAESE: Austria 2013

GENERE: Documentario

DURATA: 89 Min. circa

FORMATO: Colore

By the river

REGIA: Nontawat Numbenchapol

Proiettato in anteprima web sulla piattaforma streaming "[MyMovies Live!](#) [3]" **lunedì 2 dicembre** (evento unico). Proiezione in concorso alla **54° Edizione del Festival dei Popoli** lunedì 2 dicembre, Spazio Alfieri.

54° Edizione del Festival dei Popoli. Elektro Moskva e By the river

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

PAESE: Tailandia 2013

GENERE: Documentario

DURATA: 71 Min. circa

FORMATO: Colore

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/54-edizione-del-festival-dei-popoli-elektro-moskva-river>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/54-edizione-festival-dei-popoli-elektro-moskva-river>

[2] <http://www.festivaldeipopoli.org/>

[3] <http://www.mymovies.it/live/>